

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

1^a Domenica d'Avvento (A)

La pace universale alla fine dei giorni
Isaia 2,1-5

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito Santo, vieni! Fuoco d'amore, vieni!

Tu, che sei luce di verità, vieni, scendi su di noi.

Spirito di pace, vieni! Consolatore, vieni!

Tu, che sei forza e libertà, vieni, scendi su di noi.

Spirito di lode, vieni! Dono del Padre, vieni!

Tu, che sei guida e santità, vieni, scendi su di noi.

Spirito di fede, vieni! Nostra speranza, vieni!

Tu, che sei fonte di carità, vieni, scendi su di noi.

Spirito di gioia, vieni! Soffio di vita, vieni!

Tu, che sei giustizia e fedeltà, vieni, scendi su di noi.

LETTURA

Chiave di lettura

In un momento di estremo pericolo per Gerusalemme, perché all'orizzonte si affacciano gli eserciti nemici, tanto che il cuore del re trema, il profeta Isaia annuncia la pace. Il suo sguardo si volge al futuro. Intravede il compimento della storia e la finale salita di tutti i popoli al monte di Dio per mettersi in ascolto della sua parola e conseguire così la pace. Anche noi, come chiesa che condivide con tutti le molteplici difficoltà del presente, siamo chiamati ad ascoltare questo annuncio di speranza, perché risuoni anche nel cuore della storia di oggi.

Dal libro del profeta Isaia

Il Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e

su Gerusalemme.

²Alla fine dei giorni,

il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

³Verranno molti popoli e diranno:

"Venite, saliamo sul monte del Signore,

al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci insegni le sue vie

e possiamo camminare per i suoi sentieri".

Poiché da Sion uscirà la legge

e da Gerusalemme la parola del Signore.

⁴Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,

delle loro lance faranno falci;

una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione,

non impareranno più l'arte della guerra.

⁵Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Domande per osservare il testo

1. Quando Isaia ha questa visione? In che contesto? (*cerca nel sussidio per gli animatori*)
2. Che cosa vede il profeta?
3. Che cosa cercano i popoli? E cosa offre il Signore in risposta?
4. Che compito la visione assegna al Signore?
5. Cosa accadrà alla fine dei giorni?
6. Quale invito finale il profeta rivolge al suo popolo?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?

2. Che significato ha l'elevazione del monte del Signore sopra tutti gli altri monti?
3. Che rapporto c'è tra l'ascolto della parola del Signore e la realizzazione della pace?
4. come si realizza l'invito a camminare nella luce del Signore?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi provoca maggiormente e che cosa mi spinge a fare?
2. Come si può realizzare nella mia vita personale e nella vita della mia comunità familiare o parrocchiale l'invito a salire al monte del Signore?
3. Come comunità familiare o parrocchiali, quali sono i momenti in cui realizziamo l'ascolto della parola del Signore e la ricerca delle sue vie?
4. Quale trasformazione ha bisogno di subire la nostra vita di relazione: in famiglia, in parrocchia, ecc., per realizzare la pace?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 46 (45): “Dio è con noi! Non temiamo!”

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.
Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Preghiera finale

Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre. Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Fa che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola. Tu che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

2ª Domenica d'Avvento (A)

Il Messia re di pace
Isaia 11,1-10

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito Santo, Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio, riempici, ti preghiamo, della conoscenza della volontà del Padre, riempici di ogni sapienza e intelligenza spirituale.

Apri il nostro cuore alla consolazione del tuo dono perché possiamo conoscere il mistero che nel tempo si va rivelando. Il mistero preparato da secoli eterni: la gloria di Cristo nell'uomo vivente.

E tu, Maria, frutto privilegiato e primo di questa gloria di Cristo, rendi il nostro cuore sensibile alle vie di Dio, ai suoi modi di manifestarsi nella nostra storia. Aiutaci a camminare nella sua verità per poter incontrare il suo mistero.

Card. Carlo Maria Martini

LETTURA

Chiave di lettura

Il profeta, visionario, scorge un germoglio in cui è racchiusa la speranza per un futuro di giustizia e di pace. Detiene uno spirito che saprà esercitare nel concreto dei suoi giudizi e delle sue scelte. Nella sua presenza è racchiuso tutto il bene futuro del popolo. Lasciamoci provocare dalle parole di questo oracolo sulla fedeltà e sul dono di Dio e nello stesso tempo sulla nostra responsabilità e sul modo di esercitarla in questo mondo.

Dal libro del profeta Isaia

¹Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

²Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,

spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

³Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;

⁴ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.

⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.

⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.

Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.

¹⁰In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.

Le nazioni la cercheranno con ansia.

La sua dimora sarà gloriosa.

Domande per osservare il testo

1. Quali “personaggi” sono ricordati nel brano? (per conoscere Iesse: cfr. 1 Samuele 16,1ss)
2. Quali sono le principali immagini usate dal profeta nel suo oracolo?
3. Quali caratteristiche sono attribuite allo spirito del Signore?
4. Quali azioni sono attribuite al personaggio annunciato e che sta per spuntare?
5. Come viene descritto il mondo dopo la sua venuta?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Quali altri personaggi biblici sono pervasi dallo spirito del Signore? A chi la Scrittura attribuisce quelle caratteristiche?
3. A che cosa servono, per che cosa sono utili le diverse caratteristiche dello spirito?
4. In che rapporto stanno la ricerca della giustizia e la realizzazione della pace?
5. In chi e quando si compie questa profezia di Isaia?
6. Qual è il ruolo del singolo, di ciascuna persona, per la realizzazione di questa profezia?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi provoca maggiormente e che cosa mi spinge a fare?
2. Come possiamo alimentare in noi e nella nostra chiesa la presenza e l'azione dello spirito?
3. Come appaiono, alla luce di questa parola, i giudizi che esprimiamo e le decisioni che prediamo noi personalmente e la nostra comunità cristiana??
4. Cerchiamo insieme la conoscenza del Signore con il desiderio che ci ricopra come le acque il mare?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 71 (72)

(La chiesa prega con questo salmo nel tempo di avvento per esprimere l'attesa del suo re di pace, liberatore dei poveri e degli oppressi)

Dio, dà al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.
Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri.
Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.

Orazione finale

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario:
per vivere in Comunione con Dio Padre;
per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli
adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.
Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.
Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.
Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.
Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi,
per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua
carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale
con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

3^a Domenica d'Avvento (A)

La gloria di Gerusalemme
Isaia 35,1-6a.8a.10

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito Santo, vieni! Fuoco d'amore, vieni!

Tu, che sei luce di verità, vieni, scendi su di noi.

Spirito di pace, vieni! Consolatore, vieni!

Tu, che sei forza e libertà, vieni, scendi su di noi.

Spirito di lode, vieni! Dono del Padre, vieni!

Tu, che sei guida e santità, vieni, scendi su di noi.

Spirito di fede, vieni! Nostra speranza, vieni!

Tu, che sei fonte di carità, vieni, scendi su di noi.

Spirito di gioia, vieni! Soffio di vita, vieni!

Tu, che sei giustizia e fedeltà, vieni, scendi su di noi.

LETTURA

Chiave di lettura

La brano di Isaia ha un inizio sorprendente: la schiavitù del popolo è terminata, si prepara un nuovo esodo e, come fece al tempo dell'Egitto, Jahveh verrà a salvare il suo popolo. L'opera di redenzione del Signore previene la miseria dell'uomo con la sua grazia e si rivolge all'umanità in tutte le sue difficoltà e malattie, rappresentate dal richiamo a ciechi, sordi, zoppi: le stesse categorie citate da Gesù nel vangelo odierno. Per questo è possibile obbedire al comando di rallegrarsi e può salire a Dio una richiesta di perdono piena di speranza (cfr *Sal* 50,10; *Os* 6,1) e compiere il nuovo esodo, riattraversare il deserto della nostra lontananza volontaria da Dio e ritornare a casa nostra, alla sorgente d'acqua che non finisce.

Dal libro del profeta Isaia

¹Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso ²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.

⁴Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta,
la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi".

⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.

⁷La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso sorgenti d'acqua.
I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli
diventeranno canneti e giuncaie.

⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa;
nessun impuro la percorrerà.

Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere
e gli ignoranti non si smarriranno.

⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi
sosterà. Vi cammineranno i redenti.

¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Domande per osservare il testo

1. A chi si rivolge il profeta?
2. Quali luoghi e quali personaggi sono ricordati nel testo?
3. Quale trasformazione viene annunciata dall'oracolo?
4. Quale evento viene prefigurato?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Quale invito rivolge il profeta al suo popolo?
3. Che cosa lo rende credibile?
4. Che cosa simboleggia la via santa e la città di Sion, Gerusalemme?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi provoca maggiormente e che cosa mi spinge a fare?
2. Cosa suscita in me l'invito del profeta alla gioia e alla fortezza? In che situazione raggiunge me e la mia comunità?
3. Con quale fiducia accolgo l'annuncio dell'intervento di Dio?
4. Intravedo la via di Dio che porta a Gerusalemme e a tutto ciò che simboleggia questa città?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 145

Il Signore è fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge lo straniero.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

Preghiera finale

Signore Gesù che “stai per venire”, non tardare ancora e ascolta il grido dei poveri che guardano a te per avere salvezza, giustizia e gioia.

Donaci occhi limpidi e cuore puro per saper discernere la tua presenza attiva e feconda anche negli avvenimenti del nostro “oggi” che ci appare così grigio e privo di raggi di speranza!

Vieni, Signore Gesù!

"Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!».

Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!». Amen.

Vieni, Signore Gesù” (Ap 22, 17. 20).

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

4^a Domenica d'Avvento (A)

Il segno dell'Emmanuele
Isaia 7,10-14

Invochiamo lo Spirito santo

O Dio, che ci sei padre e madre,
donaci lo spirito di figli nel Figlio tuo Gesù
perché possiamo accogliere l'amore che ci doni
e, resi vivi, viverne
portando vita al mondo. Amen.
Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

L'oracolo di Isaia è rivolto ad Acaz, re di Giuda, che sta provando l'intimo spavento di fronte alla lega dei re vicini che vorrebbero trascinarlo in guerra contro l'Assiria. Per difendersi ricorre proprio al potente re nemico, aprendo così le porte al dominio assiro anche su Gerusalemme. Il profeta lo esorta invece ad avere fede e a stare tranquillo; gli suggerisce una scelta di fede, che sarebbe carica anche di saggezza pratica, perché terrebbe lontano il nemico straniero. Ma Acaz rifiuta il suggerimento ed il segno di Dio perché non crede che Dio possa contare nelle gravi vicende di questo mondo.

Dal libro del profeta Isaia

¹⁰Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹"Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto". ¹²Ma Acaz rispose: "Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore". ¹³Allora Isaia disse: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto

il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Domande per osservare il testo

1. Chi è Acaz e che situazione si trova ad affondare (cfr. Isaia 7,1-6; 2 Re 16,5-9)?
2. Che proposta gli viene rivolta da Dio e qual è la sua risposta?
3. Qual è la reazione di Dio annunciata dal profeta?
4. In che cosa consiste e in chi si identifica il segno (cfr. 1 Re 16,20)?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Perché Dio invita Acaz a chiedere un segno?
3. Perché Acaz lo rifiuta (cfr. 2 Re 16,2-4)?
4. Quale atteggiamento di Acaz porta al limite la pazienza di Dio?
5. In che modo la nascita di un figlio è un segno della vicinanza di Dio?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi provoca maggiormente e che cosa mi spinge a fare?
2. La fede in Dio è significativa per la vita, anche quando, sia come persona, che come comunità, siamo chiamati ad affrontare gravi problemi di natura economica, sociale e politica?
3. Come riconosco e accolgo nell'oggi della mia vita i segni dell'Emmanuele, della presenza di Dio con noi)?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci Salmo 72 (71): Il suo Nome duri in eterno!

Dio, dá al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli.

Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.
Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno, lo serviranno tutte le nazioni.

Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno, sarà benedetto per sempre.
Abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.
Benedetto il Signore, Dio di Israele, egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen, amen.

Preghiera finale

“Chiedi un segno!”: sul nostro cammino, signore, ti dissemini molti segni della tua presenza, ma noi non possiamo renderci conto della loro potenza se non nel momento in cui ci impegniamo davvero con te. Dacci la grazia di aprirci a te e di accoglierti.

La tua Parola resta per noi spesso una serie di segni poveri, tracciati sulla carta, finché non ci decidiamo a farla nostra, a meditarla e ad attingervi il nutrimento per il nostro spirito.

L'eucaristia ci appare un semplice pezzo di pane se non ci avviciniamo ad esso con fede e non lo accogliamo come cibo della vita che genera in noi l'amore.

I nostri fratelli spesso non hanno niente di eccezionale, finché non li guardiamo con la lente della tua carità che fa di tutti noi il tuo corpo, una Chiesa nella quale impariamo a conoscerti e ad amarti.

Non permettere, Signore, che non ci accorgiamo di questi segni preziosi della tua presenza. Sei tu stesso che ce li dai, non permettere che li rifiutiamo, come Acaz, per timore di impegnarci sulla via della fede. Rafforza e custodisci in noi, invece, la fede obbediente del giusto Giuseppe.

Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Natale del Signore (A)

Un bambino è nato per noi
Isaia 9,1-6

Invochiamo lo Spirito santo

Scendi tra noi, Spirito Santo,
rivelaci ancora l'unico Dio
e il suo disegno di amore eterno.
Dona la pace, suscita il bene,
porta giustizia tra le nazioni
e, in mezzo a noi, lode serena.
Fa di noi tutti uomini nuovi:
parla nel cuore, mostraci il Padre
e, nel silenzio, venga l'incontro. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Come tutte le letture della liturgia natalizia, anche questa del profeta Isaia vuole rivelarci il senso della festa che celebriamo. L'oracolo presuppone una situazione drammatica: lo strepito delle armi risuona ovunque, gli Assiri, entrati in Galilea, ormai minacciano la stessa Giudea e Gerusalemme. Il popolo, sotto il terrore nemico, cammina nel buio e non sa dove andare. Ad essi Isaia annuncia la luce e la gioia. Che cosa permette agli uomini di passare dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia? Cerchiamolo nelle parole del profeta.

Dal libro del profeta Isaia

¹ Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

² Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.

⁴Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

⁵Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.

⁶Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Domande per osservare il testo

1. A chi si rivolge il profeta con le sue parole, a chi sta parlando?
2. Come viene descritta la condizione del popolo?
3. Con quali paragoni viene espressa la gioia?
4. Quali sono i motivi per cui si può rallegrarsi?
5. Quali sono i titoli e i compiti del bambino che è nato?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Quali esperienze di oscurità e tristezza e, dall'altra, di luce e di gioia sperimenta il popolo? E quali sperimentiamo noi?
3. Chi è l'autore di questo passaggio dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia, e com'è possibile che avvenga?
4. Come Gesù ha realizzato le caratteristiche del figlio che è nato?
5. Qual è la via della pace indicata dal profeta?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi provoca maggiormente e che cosa mi spinge a fare?
2. Dove e quando nella vita mia e della mia comunità ho scorto l'apparire della luce e il cuore si è riempito di gioia?
3. Cosa posso fare oggi per aiutare la realizzazione del regno di giustizia e di pace, di gioia e di libertà?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci Salmo 126 (125): Canto del ritorno

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Preghiera finale

Ti rendiamo grazie, Dio dell'universo e Signore degli uomini, perché nel bambino Gesù, che è venuto sulla terra per portare i tuoi doni – la pace, la gioia, la giustizia e la salvezza – si è manifestato il tuo amore per tutti. Fa' che l'intera nostra vita, sul modello di quella di Cristo, sia rivolta in atteggiamento di docilità filiale verso di te e di adorazione davanti al volto umano del bambino Gesù, tuo Figlio unigenito, nel quale risplende ed irraggia il tuo volto invisibile di Padre, per rendere divino anche il nostro volto. Amen.